



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

aprile 2024

Scenario Emilia-Romagna

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine.

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna.

L'economia mondiale continua a crescere con un ritmo regolare, nonostante i rischi geopolitici crescenti. L'impennata inflazionistica sta lentamente rientrando, il rialzo dei tassi di interesse è terminato e ci si attende l'avvio di una loro riduzione nel 2024. La partecipazione al mercato del lavoro sale così come l'occupazione, con una crescita salariale moderata che va a sostenere i redditi e l'attività economica.

La banca centrale statunitense è riuscita a contenere l'inflazione, il cui rientro richiederà più tempo, senza determinare una recessione a fronte di una politica fiscale decisamente espansiva. Il mercato del lavoro continuerà a sostenere il reddito disponibile e i consumi. Nonostante il disavanzo commerciale i tassi elevati sostengono il dollaro. Gli effetti della stretta monetaria non si sono ancora pienamente manifestati. La crescita negli Usa tenderà a ridursi lievemente quest'anno, di più il prossimo.

Nell'area dell'euro una maggiore attenzione alla sostenibilità della finanza pubblica riduce la capacità di stimolare l'attività economica. La stretta monetaria ha effetti negativi su consumi e investimenti residenziali e delle imprese. L'inflazione rientra lentamente. Il mercato del lavoro sostiene i redditi delle famiglie. La domanda estera resta contenuta. Le prospettive di crescita sono limitate anche per il prossimo anno.

L'economia cinese continua a crescere, ma a ritmo minore, sostenuta dall'attività manifatturiera, a fronte della crisi dell'attività immobiliare, della debolezza

finanziaria e delle crisi aziendali. Il rallentamento incide sull'andamento del commercio mondiale. Gli interventi di politica economica adottati a sostegno dell'attività mostrano una minore efficacia e impegnano fortemente il bilancio pubblico.

Scenario di riferimento: la crescita

	2022	2023	2024	2025
Commercio mondiale	3,0	-0,4	2,4	2,9
Prodotto mondiale	3,3	3,2	3,1	3,0
Paesi industrializzati	2,6	1,5	1,5	1,5
Mercati emergenti	3,6	4,2	4,0	3,9
Usa (1)	1,9	2,5	2,4	1,9
Area Euro (1)	3,5	0,5	0,5	1,1
Cina (1)	3,0	5,2	4,5	4,2

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2024

Pil e conto economico

Nelle nuove stime, la ripresa del prodotto interno lordo dell'economia regionale lo scorso anno dovrebbe avere raggiunto l'1,1 per cento chiudendo la decisa fase di recupero post pandemia. La tendenza al rallentamento della crescita dovrebbe proseguire nel 2024 (+0,9 per cento), sotto l'effetto della riduzione dei salari reali determinata dall'inflazione e della stretta monetaria attuata dalla Bce che frenano la domanda interna. La stima della crescita è stata rivista al rialzo di tre decimi di un punto percentuale per lo scorso anno e per il prossimo anno.

Uno sguardo al lungo periodo fa rilevare che il Pil regionale in termini reali nel 2024 dovrebbe risultare superiore del 5,9 per cento rispetto al livello del massimo toccato nel 2007, prima della crisi finanziaria, e superiore di solo il 16,9 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel biennio l'andamento dell'attività in regione mostrerà un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale, ma solo lievissimamente più sostenuto. La crescita del prodotto interno lordo italiano è ridotta nuovamente allo "0 virgola" nel 2023 (+0,7 per cento) e nel 2024 non andrà oltre un +0,7 per cento.

Nel lungo periodo l'andamento dell'economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non in misura sostanziale. Il Pil italiano in termini reali nel 2024 risulterà superiore dello 0,4 per cento rispetto a quello del 2007 e di solo l'8,5 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2023, la ripresa italiana è stata trainata dalle regioni del nord ovest (+1,1 per cento) e nella classifica della crescita delle regioni italiane l'Emilia-Romagna dovrebbe essere risultata prima a pari merito con la Lombardia (+1,1 per cento). Nel 2024 il rallentamento economico non porterà nessuna regione in recessione, ma compatterà la classifica per livello di crescita economica delle regioni italiane che sarà guidata ancora dalla Lombardia (+1,0 per cento) e dall'Emilia-Romagna (+0,9 per cento).

In un'ottica europea, la dinamica della crescita del Pil regionale per l'anno scorso è risultata al di sopra della media dell'area dell'euro (+0,5 per cento), che è stata appesantita dalla lieve recessione sperimentata in

Germania (-0,1 per cento), e lo sarà anche nel 2024, quando la crescita regionale avrà un ritmo di sviluppo superiore a quello del prodotto interno lordo della Francia (+0,7 per cento).

L'inflazione ha sostenuto la spesa alimentare e per l'energia, che costituisce una componente difficilmente comprimibile dei consumi, e insieme alla maggiore imposizione ha determinato una caduta del reddito disponibile reale, in particolare per le fasce della popolazione a basso reddito, e un aumento della disuguaglianza. Anche per queste ragioni nel 2023 la crescita dei consumi delle famiglie (+1,4 per cento) ha nuovamente superato la dinamica del Pil imponendo una riduzione dei risparmi. Nel 2024 la crescita dei consumi delle famiglie (+0,7 per cento) scenderà al disotto della dinamica del Pil, anche nel tentativo di ricostituire il livello dei risparmi.

Gli effetti sul tenore di vita saranno evidenti. Nel 2024 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+1,3 per cento) rispetto a quelli del 2019 ovvero a quelli antecedenti la pandemia e superiori solo di 9,5 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Nel confronto con quell'anno la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di oltre sette punti percentuali rispetto a quella del Pil. È poi importante ricordare che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della disuguaglianza tra specifiche categorie professionali e settori sociali. Nel 2023, con il rallentamento della crescita dell'attività, il sensibile irrigidimento della politica monetaria e un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, la dinamica degli investimenti fissi lordi ha rallentato decisamente (+5,1 per cento), nonostante i massicci sostegni pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni. Nel 2024 il processo di accumulazione farà addirittura un passo indietro (-1,5 per cento), per i motivi già citati, nonostante l'attesa di un graduale avvio della discesa dei tassi di interesse.

Anche il processo di accumulazione ha avuto una debole evoluzione che appare evidente su un periodo più lungo. Nonostante la crescita recente, nel 2024 gli

investimenti in termini reali risulteranno inferiori del 2,5 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno solo del 16,7 per cento quelli del 2000.

Lo scorso anno, il rallentamento del commercio mondiale ha condotto a una leggera flessione dell'export regionale in termini reali (-0,7 per cento). Nelle attese per il 2024 se ne prospetta una discreta ripresa (+2,9 per cento), che potrà tornare ai precedenti livelli di crescita solo nel 2025. Al termine del 2024 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 96,8 per cento rispetto al livello del 2000 e del 42,4 per cento rispetto a quelle del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi nel sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produrre di valore aggiunto dall'attività volta ai mercati esteri.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Lo scorso anno sono state di nuovo le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale regionale, mentre tra i macrosettori considerati il solo altro contributo positivo è venuto ancora una volta dai servizi, nonostante il ritmo di crescita del valore aggiunto di entrambi questi i settori si sia dimezzato. Il passo indietro dell'industria e l'inciampo dell'agricoltura hanno invece pesato sull'evoluzione del valore aggiunto regionale. Nel 2024 il depotenziamento dei bonus e l'elevato costo dei finanziamenti condurranno a un'inversione in negativo sensibile dell'andamento dell'attività nelle costruzioni. Quindi saranno ancora i servizi a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, ma con un ritmo di crescita ulteriormente ridotto rispetto allo scorso anno. Un sostegno verrà dal contributo derivante da una lieve ripresa dell'attività nell'industria.

In dettaglio, nel 2023 le difficoltà nelle catene di produzione internazionali, l'inflazione e la ridotta domanda estera hanno ridotto il valore aggiunto reale

prodotto dell'**industria** in senso stretto regionale dell'1,0 per cento. Con la ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni e la leggera crescita dei consumi nel 2024 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale dovrebbe riprendersi leggermente (+0,4 per cento) per avviare poi un nuovo ciclo positivo dall'anno successivo.

Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 9,4 per cento, rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Nonostante i programmi di investimento pubblico, a seguito della decisa revisione dei "bonus" a favore del settore e dell'aumento del costo dei finanziamenti determinato dalla restrizione della politica monetaria l'aumento del valore aggiunto reale delle **costruzioni** nel 2023 si è decisamente ridotto (+5,2 per cento) rispetto all'incremento a due cifre del 2022, ma ha costituito l'elemento trainante della crescita regionale. Ma la tendenza diverrà decisamente negativa nel corso del 2024 e condurrà il settore a una forte recessione (-5,9 per cento).

Il settore ha avuto nel lungo periodo un eccezionale andamento ciclico, non riesce a trovare un equilibrio e vive in un alternarsi di bolle espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi. A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà ancora inferiore del 26,0 per cento rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007 e superiore di solo l'1,5 per cento rispetto al livello del 2000.

Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati. Nel 2023 si è ridotto ulteriormente il ritmo di crescita del valore aggiunto del complesso dei **servizi** (+2,2 per cento) e nel 2024, nonostante la lieve ripresa dell'attività nell'industria, l'ulteriore rallentamento della crescita dei consumi contribuirà a frenare ancora l'espansione del valore aggiunto dei

servizi (+1,4 per cento), ma questa risulterà comunque la componente più dinamica dell'economia regionale. Ma nel lungo periodo anche l'andamento del settore dei servizi mostra una crescita non particolarmente soddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo il 9,5 per cento e risulterà superiore del 19,5 per cento rispetto al livello del 2000.

Il mercato del lavoro

Nel 2023 la crescita dell'occupazione ha superato lievemente quella delle forze lavoro e ciò ha permesso una nuova diminuzione del tasso di disoccupazione. Lo stesso dovrebbe accadere anche nel 2024 e in misura più marcata determinando un'ulteriore e più marcata riduzione del tasso di disoccupazione.

Una maggiore spinta alla ricerca di un impiego ha sostenuto l'aumento delle forze di lavoro nel 2023

(+1,0 per cento) e continuerà a farlo anche nel 2024 anche se si avrà una lieve decelerazione della crescita delle forze di lavoro (+0,5 per cento). Questo andamento dovrebbe sostanzialmente permettere di compensare il calo subito nel 2020 e al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno solo marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,2 per cento).

Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro nel 2023 è salito con decisione al 74,4 per cento, ma aumenterà lievemente anche nel 2024 portandosi al 74,6 per cento.

Lo scorso anno l'occupazione ha avuto un andamento sostenuto (+1,1 per cento) e leggermente superiore a quello delle forze lavoro. Anche nel 2024 l'occupazione manterrà questo andamento (+1,1 per cento) e crescerà più delle forze di lavoro. Alla fine di quest'anno l'occupazione risulterà solo marginalmente

superiore a quella riferita al 2019 (+0,9 per cento), anche se farà registrare un incremento del 12,4 per cento rispetto al livello del 2000.

Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) nel 2023 è salito al 70,7 per cento e continuerà a salire anche nel 2024 tanto da giungere al 71,3 per cento.

Il tasso di disoccupazione che era pari al 2,8 per cento nel 2002, è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Le misure introdotte a sostegno dell'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro, ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 per cento. Nel 2023 la crescita dell'occupazione è stata superiore a quella delle forze di lavoro e ha permesso un'ulteriore lieve riduzione del tasso di disoccupazione dal 5,0 precedente al 4,9 per cento. Confermando questa tendenza, nel 2024 il tasso di disoccupazione si ridurrà ulteriormente e più decisamente fino al 4,4 per cento.

Approfondimenti sullo scenario Emilia-Romagna

Le analisi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

I nostri aggiornamenti

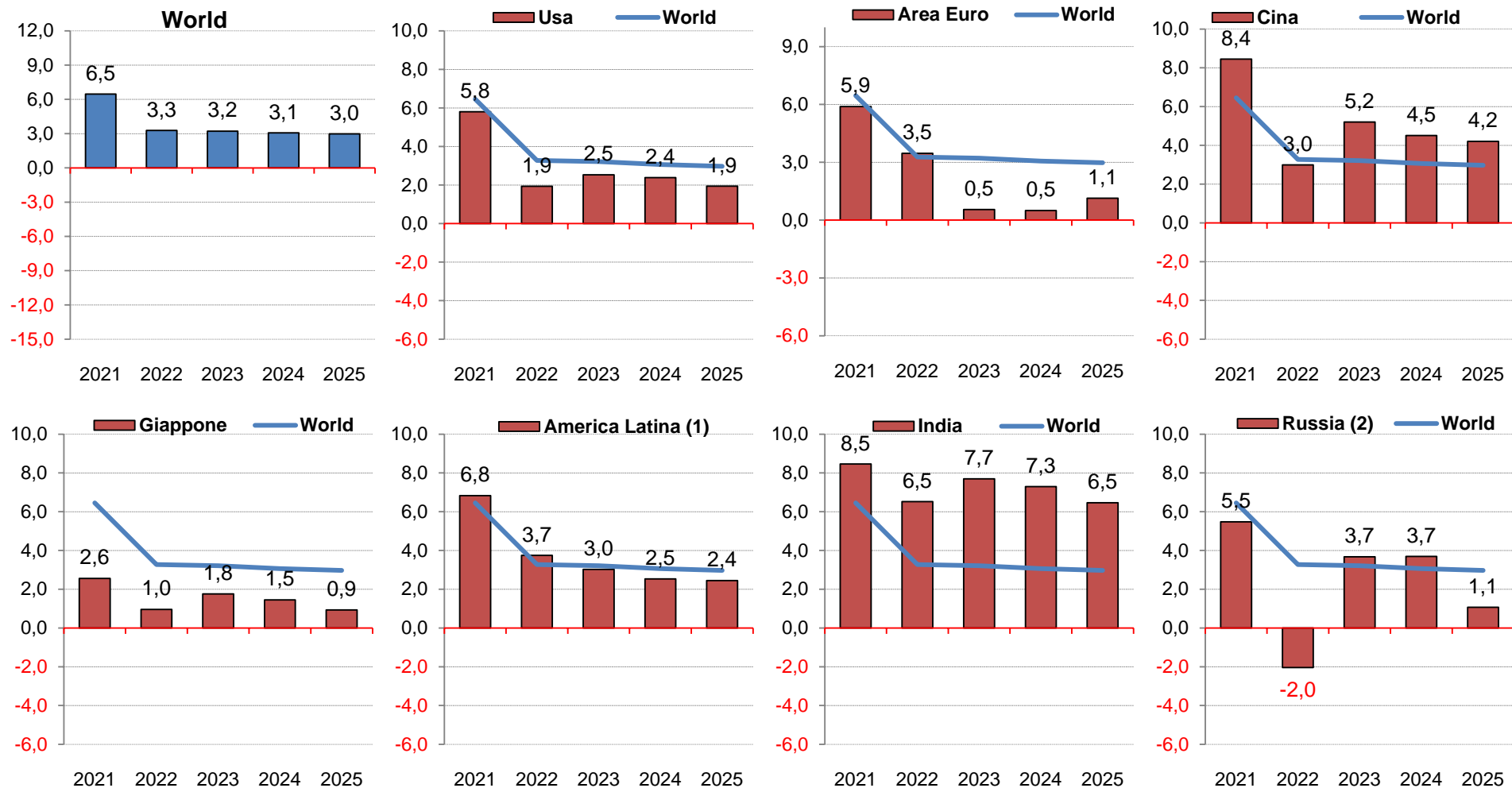
Le notizie del Centro Studi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	7
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	8
Principali variabili, tasso di variazione - 2	9
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	10
Principali variabili, tasso di variazione - 1	11
Principali variabili, tasso di variazione - 2	12
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	13
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	14
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	16
Unità di lavoro	17
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	18
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	19

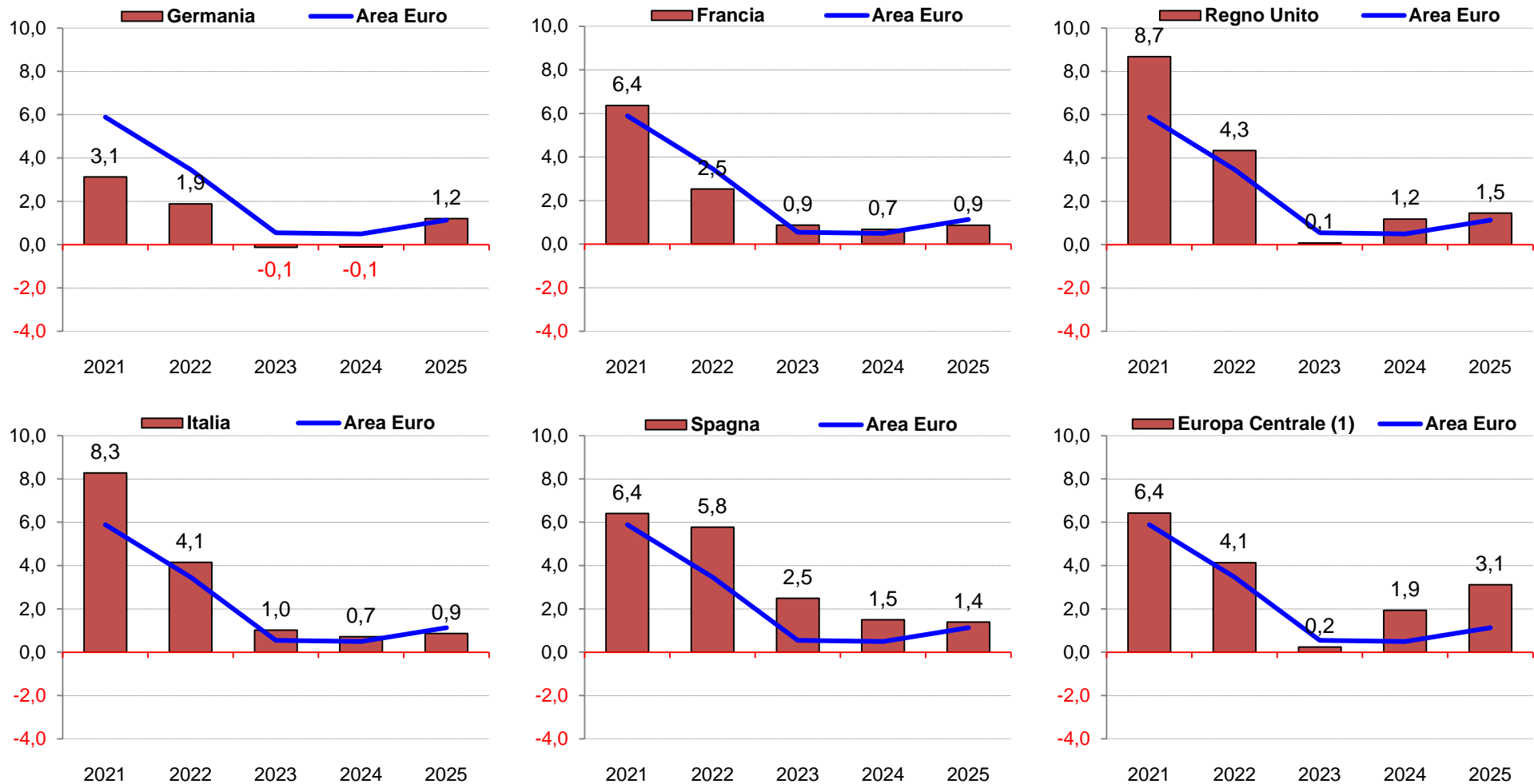
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/03/2024

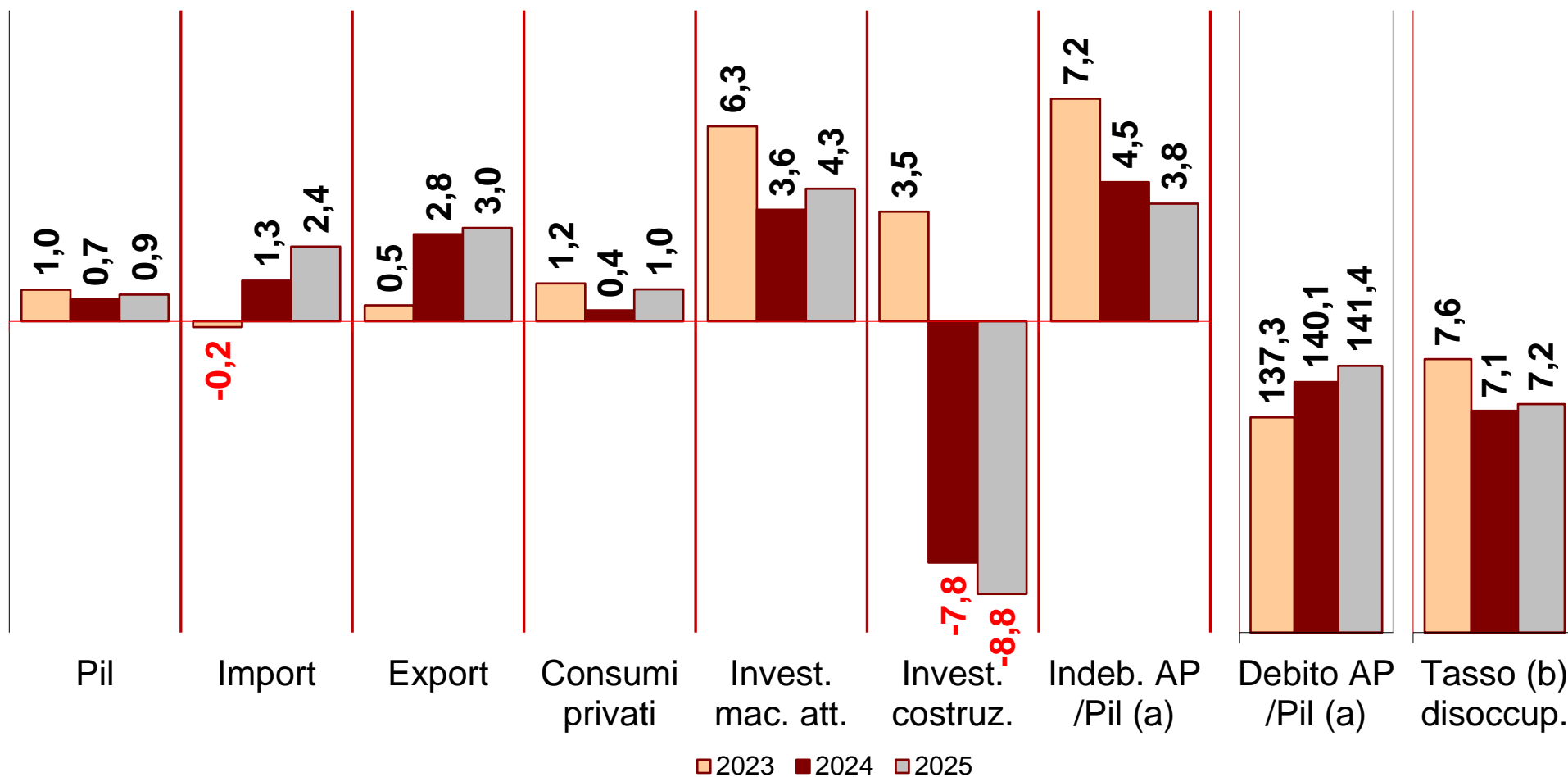
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/03/2024

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Percentuale sul Pil. (b) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/03/2024

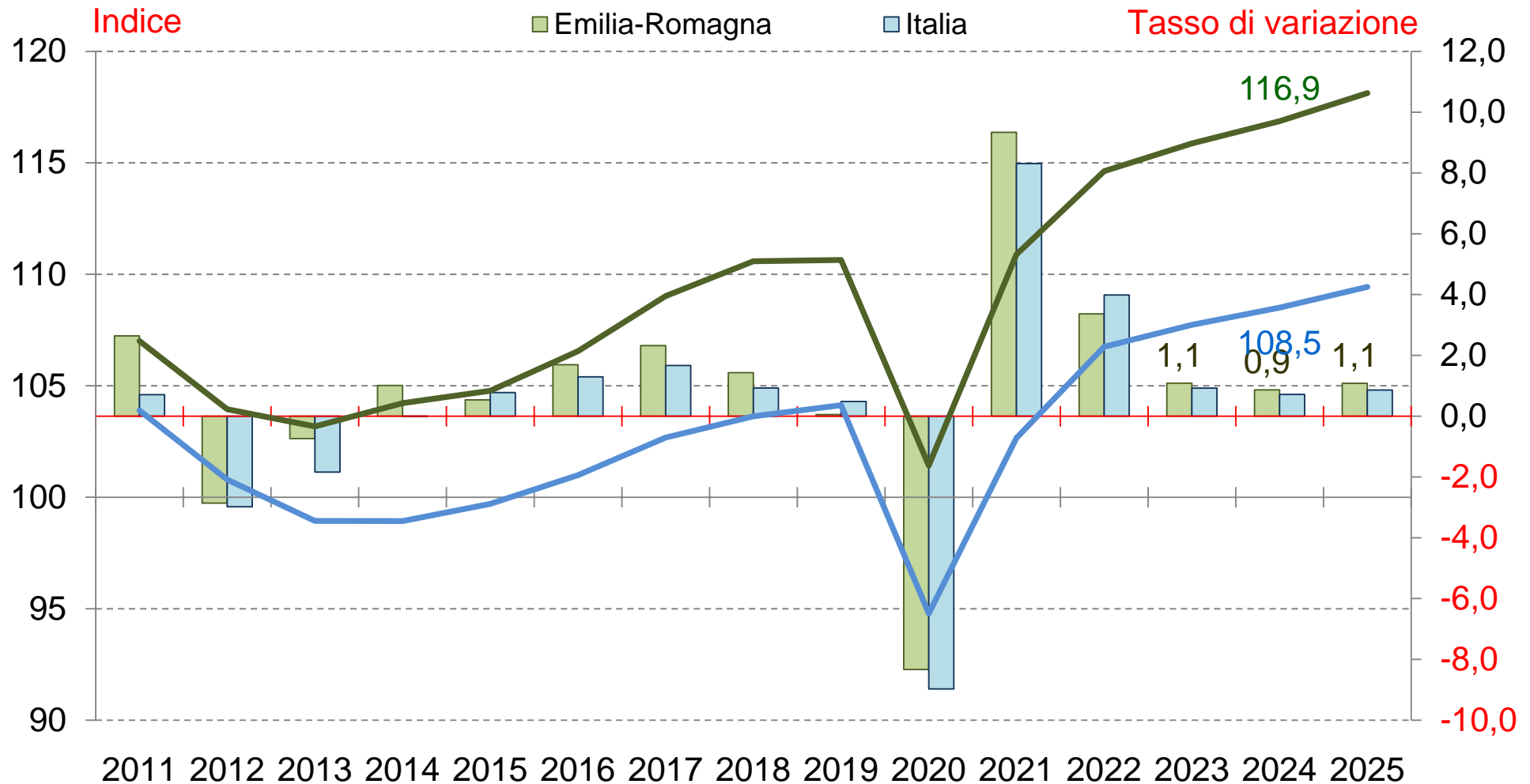
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	8,3	4,1	1,0	0,7	0,9
Importazioni	15,6	13,5	-0,2	1,3	2,4
Esportazioni	14,1	11,0	0,5	2,8	3,0
Domanda interna totale	8,6	4,8	0,8	0,2	0,6
Consumi delle famiglie e lsp	5,5	4,9	1,2	0,4	1,0
Consumi collettivi	1,4	1,0	1,2	0,7	0,3
Investimenti fissi lordi	20,3	8,9	4,9	-2,0	-1,7
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	13,3	5,5	6,3	3,6	4,3
- costruzioni	28,5	12,5	3,5	-7,8	-8,8
Occupazione (a)	9,6	3,7	2,2	0,8	0,3
Disoccupazione (b)	9,5	8,1	7,6	7,1	7,2
Prezzi al consumo	1,9	8,2	5,6	1,8	2,1
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	2,6	-0,9	0,7	0,8	0,9
Avanzo primario (c)	-5,2	-4,3	-3,4	-0,4	0,4
Indebitamento A. P. (c)	8,7	8,6	7,2	4,5	3,8
Debito A. Pubbliche (c)	147,1	140,5	137,3	140,1	141,4

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/03/2024

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2024

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	3,4	1,1	0,9	1,1	4,0	0,9	0,7	0,9
Domanda interna	6,0	2,3	0,2	0,6	5,5	2,0	0,0	0,4
Consumi delle famiglie	6,4	1,4	0,7	1,2	5,8	1,2	0,6	1,2
Consumi delle AAPP e delle ISP	1,0	1,5	0,8	0,5	1,1	1,4	0,7	0,3
Investimenti fissi lordi	8,3	5,1	-1,5	-0,9	8,6	4,7	-2,0	-1,7
Importazioni di beni	0,6	0,0	1,2	3,5	6,2	-1,0	1,0	3,2
Esportazioni di beni	3,2	-0,7	2,9	3,7	8,0	-1,5	2,4	3,3
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	2,8	-4,4	-1,6	-1,1	2,4	-2,5	-1,4	-0,1
Industria	-0,2	-1,0	0,4	1,1	-0,5	-1,1	0,4	1,1
Costruzioni	10,0	5,2	-5,9	-7,9	10,7	3,9	-6,9	-8,8
Servizi	4,4	2,2	1,4	1,5	4,8	1,6	1,1	1,2
Totale	3,3	1,3	0,7	0,9	3,9	1,1	0,6	0,7

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2015.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2024

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

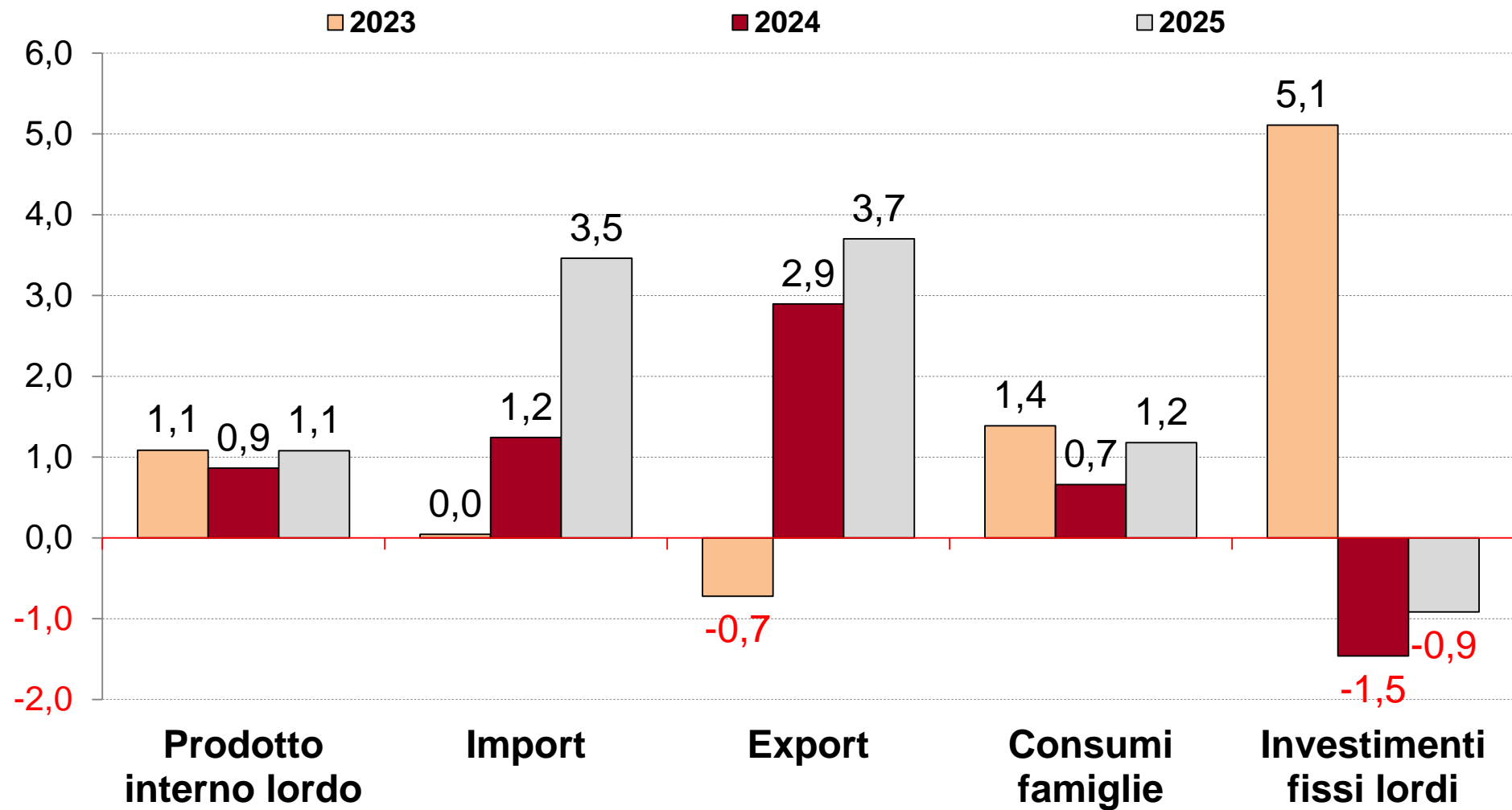
	Emilia-Romagna				Italia			
	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
Unita' di lavoro								
Agricoltura	-7,3	-7,9	0,2	0,1	-1,2	-2,4	-0,0	0,1
Industria	1,9	1,3	0,5	0,1	1,6	1,4	0,5	0,1
Costruzioni	8,4	1,3	-2,8	-7,4	7,7	1,6	-3,5	-8,1
Servizi	4,6	2,2	1,5	1,2	4,1	2,7	1,4	1,1
Totale	3,8	1,6	1,0	0,4	3,7	2,2	0,8	0,3
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	0,7	1,0	0,5	0,4	0,8	1,6	0,4	0,4
Occupati	1,2	1,1	1,1	0,4	2,4	2,1	1,0	0,3
Tasso di attivita' (1)	73,5	74,4	74,6	74,8	65,5	66,7	67,2	67,7
Tasso di occupazione (1)	69,8	70,7	71,3	71,5	60,3	61,6	62,4	62,8
Tasso di disoccupazione	5,0	4,9	4,4	4,4	8,1	7,6	7,1	7,2
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	5,4	4,8	3,8	2,8	5,7	4,7	3,6	2,6
Valore aggiunto per abitante (3)	120,0	119,8	119,5	119,3	27,1	27,4	27,6	27,8

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori correnti.

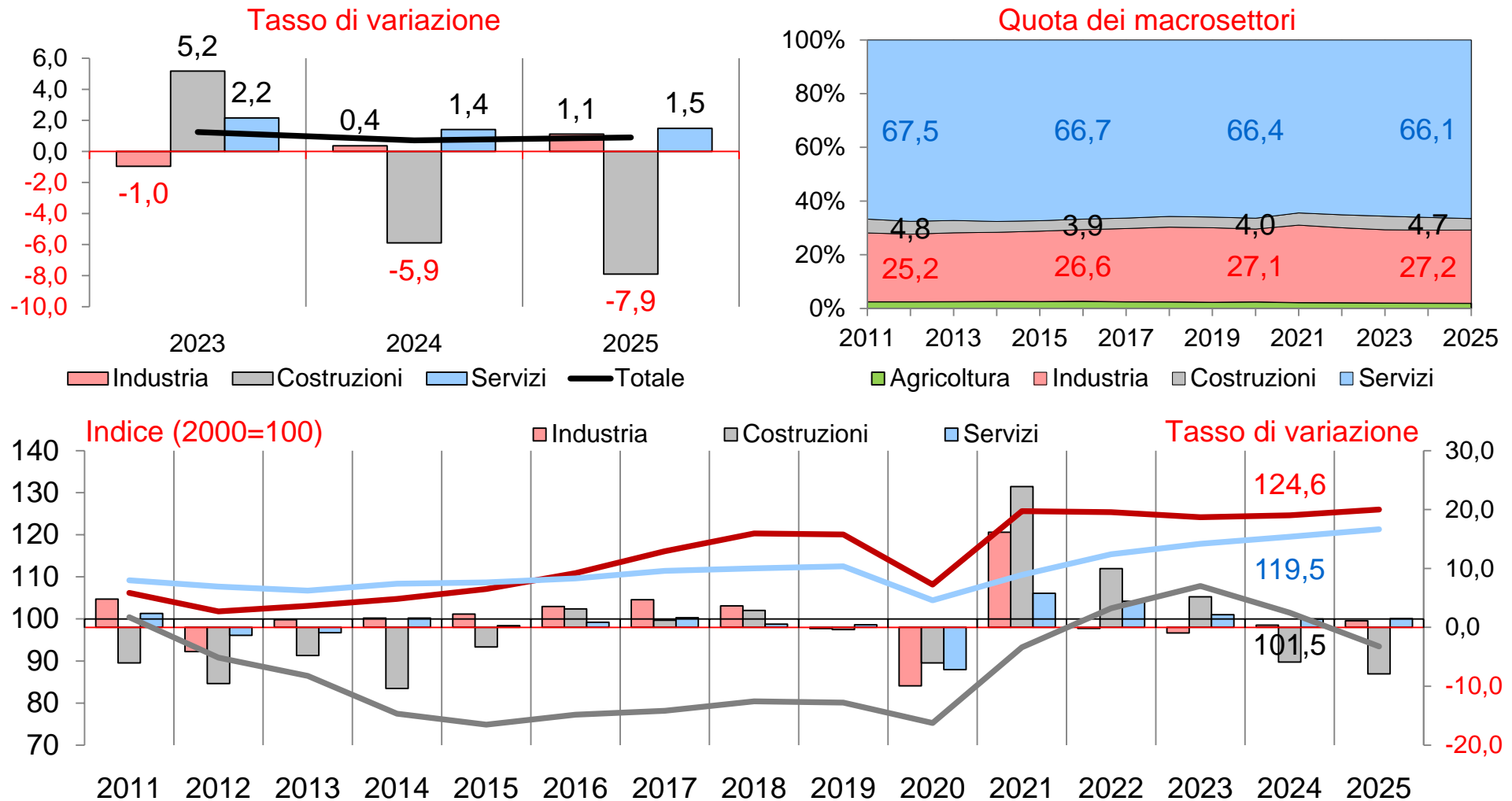
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2024

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



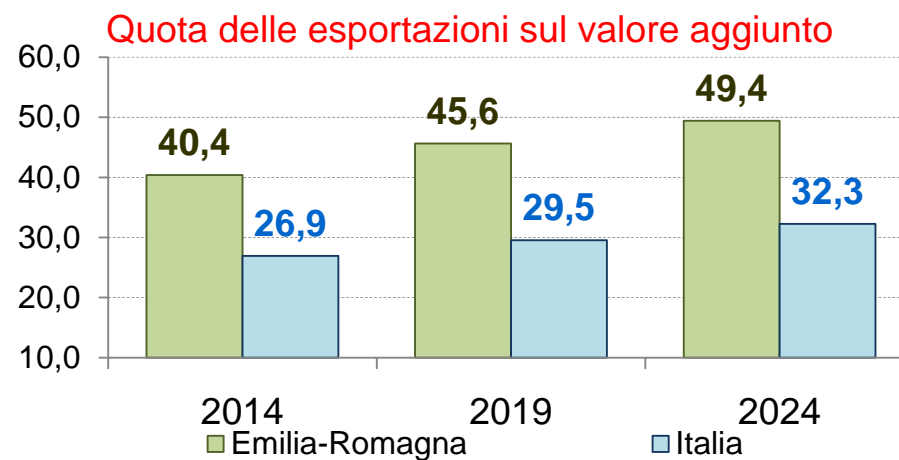
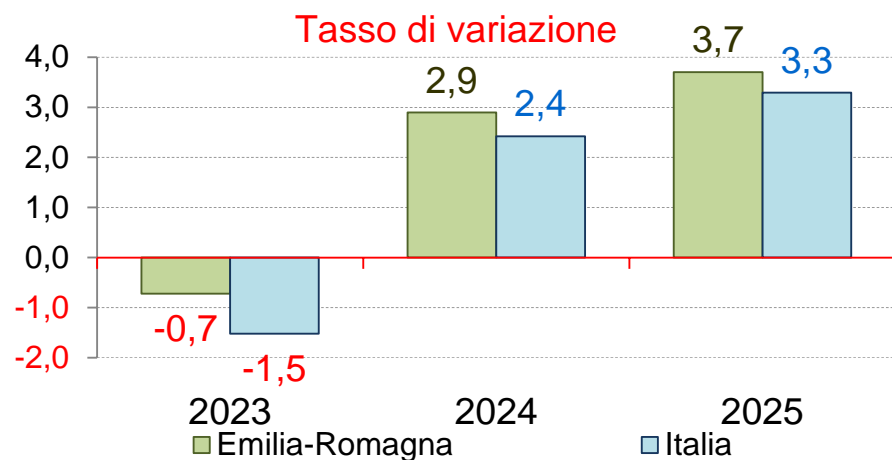
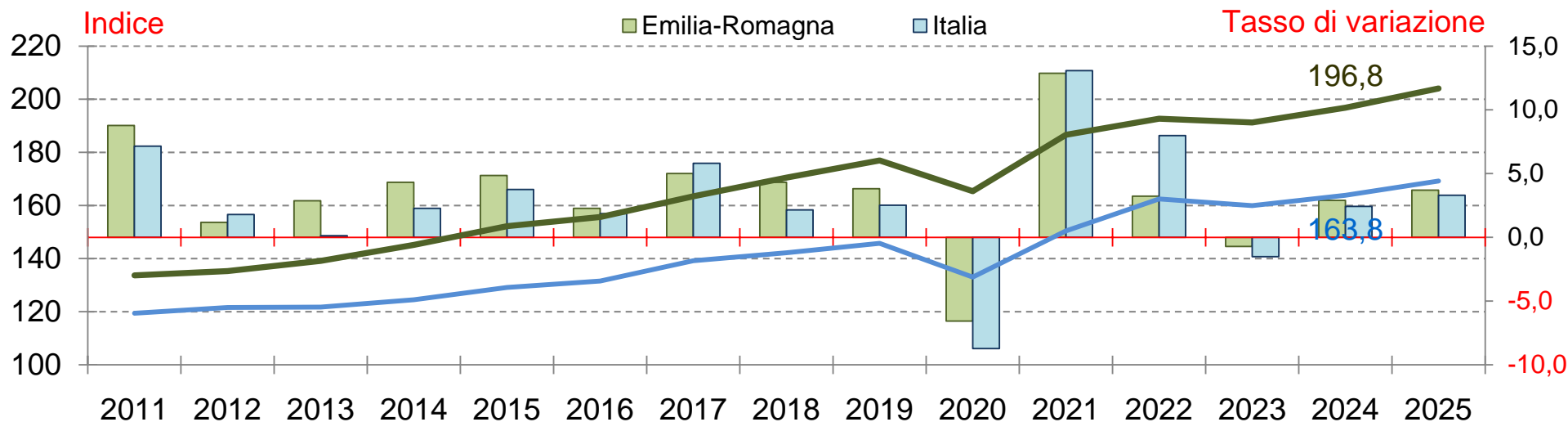
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2024

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



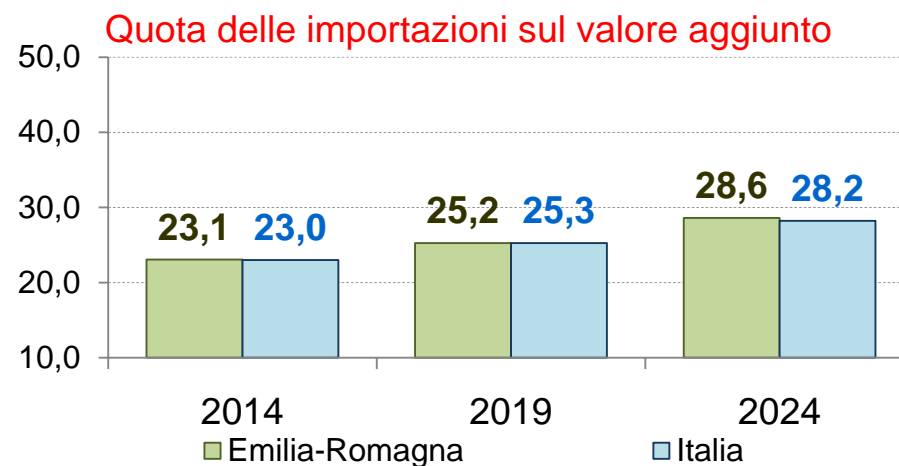
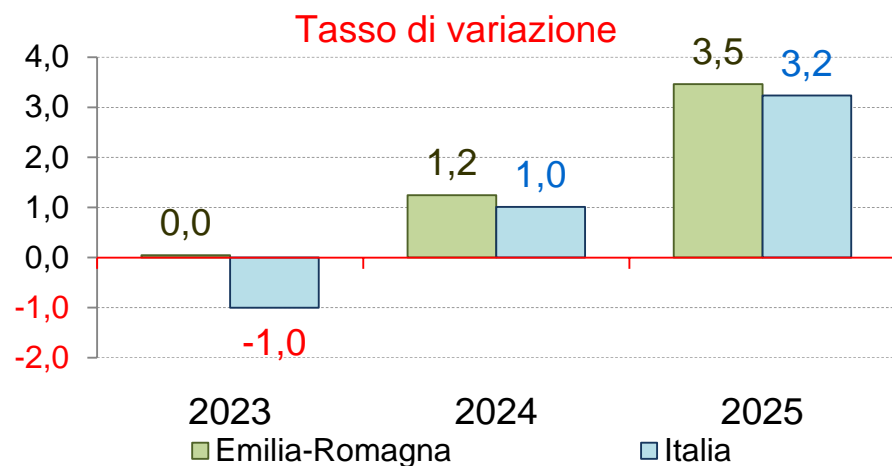
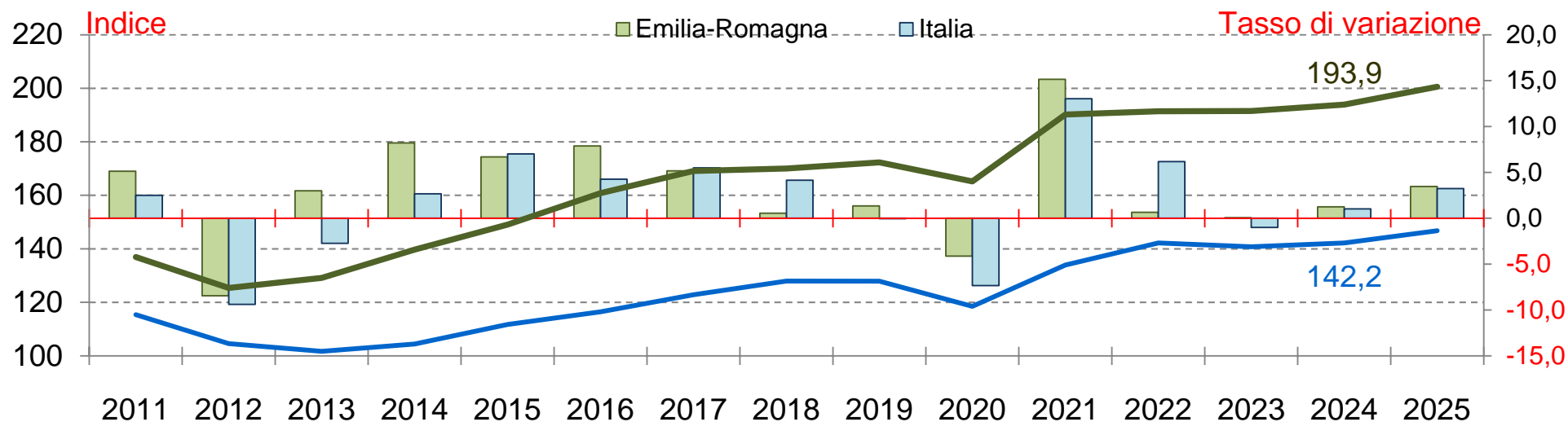
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2024

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



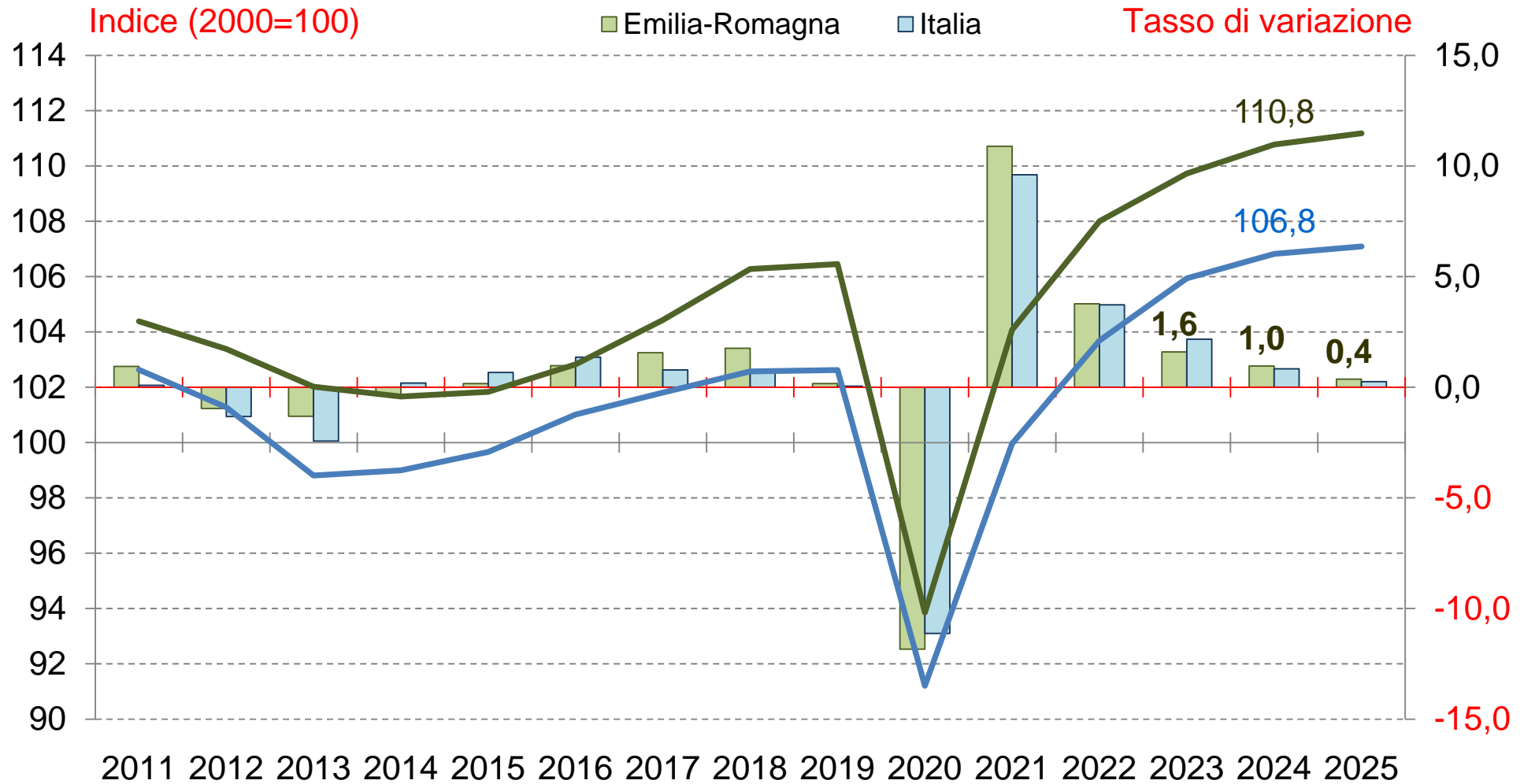
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2024

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



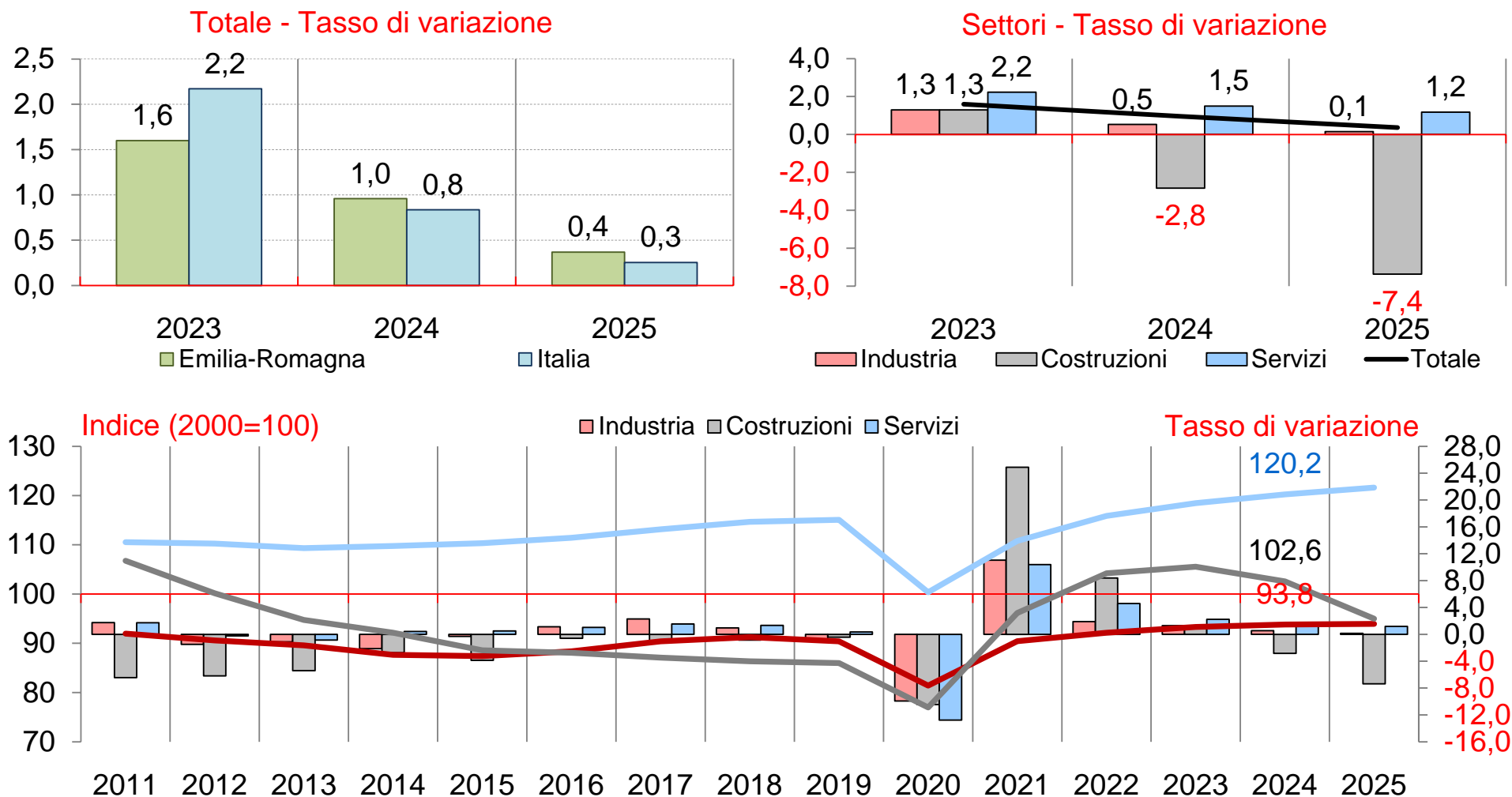
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2024

Il quadro regionale. Unità di lavoro



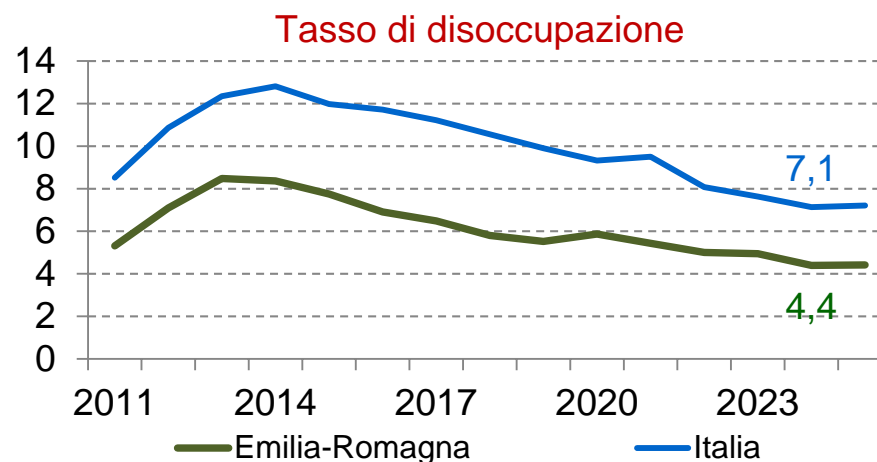
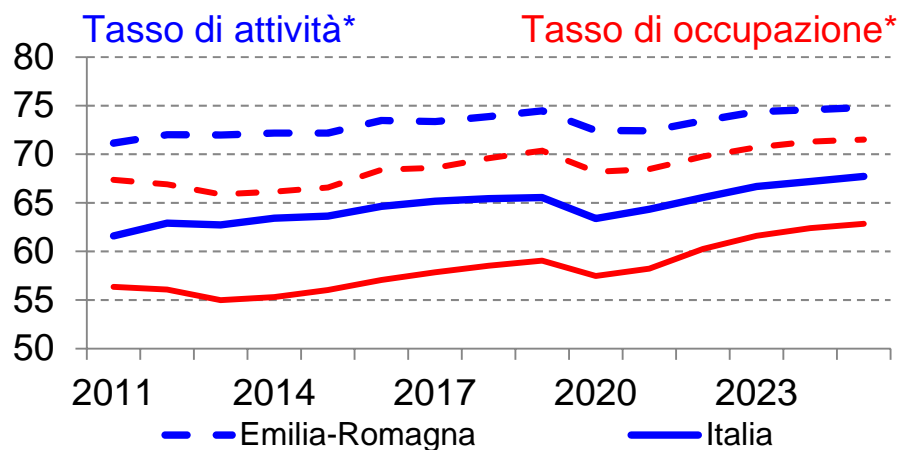
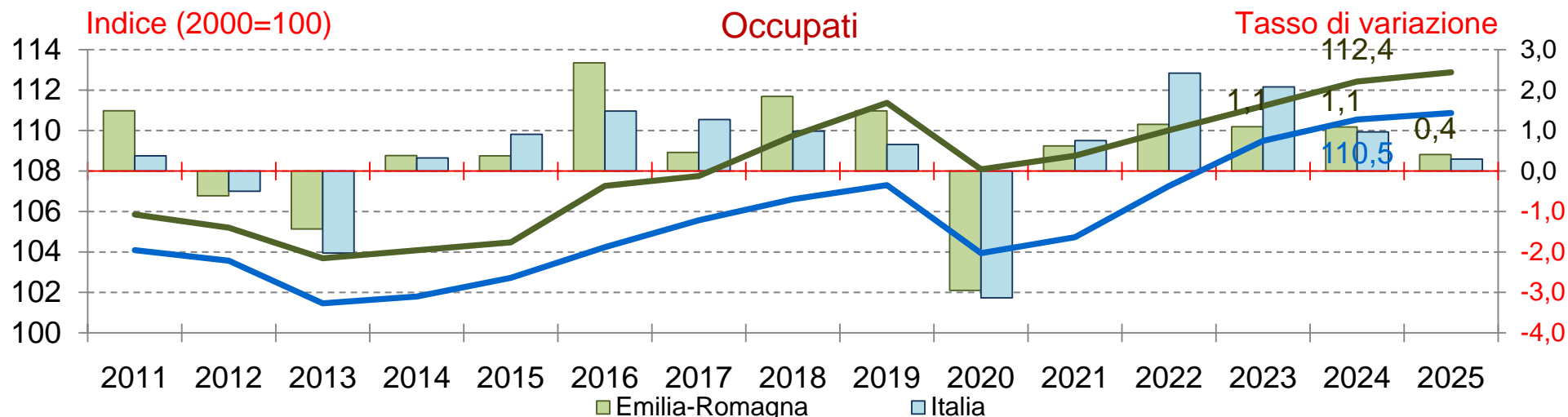
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2024

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2024

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2024

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>